



## Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

[protocollo@cert.fnob.it](mailto:protocollo@cert.fnob.it)

[www.fnob.it](http://www.fnob.it)

Roma, 10 marzo 2025

Prot. 4704

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

On.le Giorgia Meloni

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Al Ministro della Salute

Prof. Orazio Schillaci

[spm@postacert.sanita.it](mailto:spm@postacert.sanita.it)

Al Sottosegretario alla Presidenza dei Ministri

On.le Giovanbattista Fazzolari

[giovanbattista.fazzolari@senato.it](mailto:giovanbattista.fazzolari@senato.it)

Al Presidente della X Commissione Sanità

Senato della Repubblica

Sen. Francesco Zaffini

[francesco.zaffini@senato.it](mailto:francesco.zaffini@senato.it)

Al Presidente della XII Commissione Affari Sociali

Camera dei Deputati

On.le Ugo Cappellacci

[segreteria.cappellacci@camera.it](mailto:segreteria.cappellacci@camera.it)

Loro sedi

**Oggetto:** Analisi in Farmacia. Criticità.

Gentile Presidente del Consiglio, Gentili Onorevoli,  
nella qualità di Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi sottopongo alla Vostra attenzione una importante criticità che investe l'intera categoria dei Biologi italiani in ragione del fatto che si tenti di sottrarre ai 60.000 iscritti all'Albo una specifica competenza professionale, ossia che quella competenza di legge venga attribuita, in tutto

## Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma  
TEL. 06 57090200  
[protocollo@cert.fnob.it](mailto:protocollo@cert.fnob.it)  
[www.fnob.it](http://www.fnob.it)

ed in parte, ad un'altra categoria sanitaria nell'ambito della cosiddetta "Farmacia dei Servizi".

Nel richiamare l'art. 1, co. 2, lettera e) del d. lgs. 153/2009 che vieta espressamente al farmacista ogni attività di prescrizione e diagnosi, sono ad evidenziare che il recente accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private (articolo 8, co. 2 del d. lgs. 502/1992) viola il richiamato divieto laddove ipotizza che il farmacista possa sottoscrivere e validare analisi cliniche, ancorché eseguite solamente su sangue capillare.

Ne dà conferma il segretario nazionale di Assofarm il quale ha dichiarato che al farmacista sarà attribuito il potere, *contra legem*, di firmare i referti degli esami eseguiti presso la farmacia con il metodo POCT (Point of Care Testing), sempre su sangue capillare.

In primo luogo, non esiste alcuna norma di rango primario che abiliti il farmacista a tali mansioni professionali.

Dal punto di vista puramente scientifico, poi, la differenza che esiste tra esami su sangue venoso ed esami su sangue capillare è abissale per accuratezza e precisione dell'indagine eseguita.

Dal punto di vista dell'accuratezza del risultato diagnostico in termini di qualità del servizio, suggeriamo di svolgere un esame anche solo cursorio dei requisiti tecnologici, strutturali ed organizzativi ai quali sono assoggettati i laboratori di analisi, ai controlli esterni di qualità ed a una miriade di vincoli e di accorgimenti volti a garantire il corretto esercizio di tutte le fasi analitiche.

A nulla vale affermare che, al posto degli esami eseguiti in laboratorio, quelli con metodo POCT non richiedano, ai fini dell'accuratezza e della qualità, alcun adeguamento o prescrizione tecnica e che il tutto sia affidato alla meccanica esecuzione del test col metodo estemporaneo.

Il vero problema non è l'estensione dei servizi fruibili in farmacia e la migliore accessibilità dell'utente a tali servizi ma lo sconfinamento degli ambiti professionali per i quali si autorizza personale sanitario ad eseguire compiti senza le adeguate competenze professionali.

Non vi è dubbio che anche per gli esami di prima istanza, peraltro con oneri a carico del cittadino, l'assunzione di responsabilità dell'attività di refertazione non può essere demandata al farmacista.

## Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

[protocollo@cert.fnob.it](mailto:protocollo@cert.fnob.it)

[www.fnob.it](http://www.fnob.it)

Abbiamo più volte proposto di prevedere che le farmacie che intendono svolgere esami diagnostici, ancorché di prima istanza, siano tenute ad avere un rapporto contrattuale con laboratori pubblici o privati accreditati il cui direttore tecnico responsabile potesse effettuare tutti i necessari controlli di manutenzione e di qualità nonché vidimare i referti degli esami POCT. La descritta proposta metodologica è in vigore presso tutti i reparti ospedalieri pubblici e privati e la responsabilità è in capo al direttore tecnico del laboratorio ospedaliero.

Tutto quanto sopra sommariamente evidenziato, si richiede un urgente incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla presenza del Ministro della Salute affinché il lodevole intento di ampliare l'accessibilità alle prestazioni analitiche, nell'ambito della farmacia dei servizi, non si trasformi in un abuso di competenze e nell'utilizzo di una pratica analitica sommaria, imprecisa ed inappropriata nei casi in cui si pretende di eseguire esami complessi afferenti alla genetica, agli ormoni, ai marcatori tumorali, alle malattie autoimmuni mettendo a rischio la salute degli utenti

Si resta in fiduciosa attesa.

Cordiali saluti

Il Presidente

Sen. Dott. Vincenzo D'Anna



*Vincenzo D'Anna*